



Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia della Compagnia di Gesù

ITA 29 Luglio 2013

...per scambiare notizie di giustizia sociale ed ecologia, condividere la spiritualità e favorire il lavoro in rete...

Saluti

**Che Sant'Ignazio ci guidi affinché
possiamo rimanere
sempre amici nel Signore
amici dei poveri e
servitori della missione di Cristo
nel mondo odierno.**



**Tanti auguri per
la festa di Sant'Ignazio!**

Narrativa

Imparare dai compagni

Bonfim è una piccola città situata al confine tra il Brasile e la Guyana Inglese, nello stato di Roraima, in Brasile. Da cinque anni, noi gesuiti ci troviamo lì, e stiamo imparando a lavorare con i poveri. Nel comune (15.000 abitanti), la metà della popolazione è indigena, per lo più Wapixana, e in misura minore Macuxi; e, per quanto riguarda l'altra metà, la metà è sempre indigena, solo che non si riconosce come tale: non le interessa, non le conviene, non lo desidera. Il restante quarto della popolazione è composto da immigrati provenienti da vari

stati brasiliani, insediatisi qui da quando Roraima era "territorio": gente povera che è venuta a cercare "fortuna" nel nord del paese.

Viviamo in un comune che soffre di tutte le malattie endemiche proprie dello stato brasiliano: corruzione, nepotismo, colonialismo, clientelismo, opportunismo, inefficienza (nonostante disponga di numerose risorse) a tutti i livelli: istruzione, salute, amministrazione, controllo pubblico, disoccupazione, ecc. E' come se il nome dato al comune: "Bonfim", non fosse nient'altro che una strategia di distrazione, per negare la realtà e poter sopravvivere in terre aride e, soprattutto, povere.



Sono arrivato qui nel gennaio del 2011, dopo aver lasciato il mio servizio come Superiore Regionale dell'Amazzonia. Ho trovato un compagno gesuita che già aveva lavorato a Timor Est (P. Horié), e un mese dopo è arrivato un altro compagno che aveva molti anni di esperienza come missionario, a Cuba e in Mozambico (P. Urbano). Tra noi, quello che aveva più da imparare ero io: e sono stato graziato non solo dall'accoglienza delle comunità indigene e meticce che, nel corso di questo anno e mezzo, hanno reso felice e realizzato il mio sacerdozio, ma anche - e io direi, in modo particolare - dal regalo di questi due compagni gesuiti che, con la loro vocazione, mi hanno dato una testimonianza meravigliosa di generosità, di coraggio e di impegno.

Dopo un anno di convivenza e di servizio comune nella regione abbiamo deciso di dividere la nostra piccola comunità e, all'arrivo di un altro compagno gesuita, proveniente dal Paraguay, due sono andati a vivere in una delle 22 *malocas* (comunità) indigene che compongono la Regione Sierra della Luna (sotto la responsabilità delle Figlie della Carità e dei gesuiti); nel frattempo, noi altri due siamo rimasti a servire le Chiese della *cabecera* comunale e di altre tre *villas* (oltre ad aiutare nella pastorale universitaria della capitale dello stato, e in altri ministeri). Horié e Urbano si trovano a "Moscou" (il nome della *maloca* indigena dove vivono) dal mese di marzo: vivono tra gli indigeni in una casa così semplice, come voi stessi potete immaginare, e mangiano come loro: poco e male; fino a questo momento, senza energia elettrica; iniziano a stabilire delle relazioni orizzontali con i membri delle comunità; partecipano alle loro assemblee e ai lavori comunitari; la maggior parte delle volte, (quando l'inverno lo consente) viaggiano su "autobus di linea", o servendosi di auto collettive. L'unica cosa che li distingue dal resto degli indigeni della comunità è il mezzo (un furgone) di cui dispongono per poter visitare le altre 21 comunità.

Circa due settimane fa, tutti e due siamo andati a visitarli, insieme al vescovo della diocesi, Don Roque Paloschi, e a doña Katia, membro della comunità di Bonfim, e nostra cuoca in casa. Abbiamo portato loro in dono un vecchio frigorifero che per il momento serve solo per conservare le cose (come armadio), fino a quando non verrà allacciata la luce, alcuni dolci, pane, degli alimenti in scatola, caffè, e recipienti per la cucina. Erano felici: come chi trova la perla che sperava, e non la vuole più perdere: santa povertà, "muro della religione" come diceva Sant'Ignazio, tanto lontana, e tanto razionalizzata in tutti i nostri servizi apostolici.

A questi due compagni, che forse non sapranno mai di essere stati citati in questo racconto, voglio rendere non un omaggio (perché non ne hanno bisogno), ma la mia gratitudine sincera. Che il Signore mi dia la loro stessa generosità, e dia a tutti noi altri compagni come loro.

Roberto Jaramillo sj

In breve

Africa - Centri sociali gesuiti elaborano un piano d'azione comune



Per quanto ricchi di risorse naturali, la maggior parte dei paesi africani sono classificati tra i più poveri del mondo. In questo contesto, i Centri sociali africani dei gesuiti (JASCNET) hanno organizzato presso il Centro Arrupe di Lumbashi (RDC) un laboratorio di formazione della durata di tre giorni - dal 19 al 23 giugno - sul tema della governance delle risorse naturali, cui hanno partecipato otto centri sociali dei gesuiti e loro partner. La formazione era mirata ad aiutare i partecipanti a meglio comprendere quelle che oggi sono in Africa le poste in gioco nella gestione delle risorse naturali. I partecipanti hanno portato sul tappeto le principali sfide e hanno costituito gruppi di lavoro tematici su questioni inerenti a risorse minerali, petrolio, terreni, ambiente e acqua. [Per maggiori informazioni...](#)

L'apostolato sociale CPAL invoca un potenziamento delle reti



I direttori dei centri sociali e coordinatori sociali provenienti dalle Province dell'America Latina si sono riuniti nei giorni 16-22 giugno a Puente Grande (Messico) per il consueto incontro annuale. Hanno avuto così occasione per scambi di esperienze e opinioni, momenti di preghiera, oltre alla possibilità di visitare alcune iniziative sociali gestite dai gesuiti in Messico. Al termine dell'incontro si è deciso a) di potenziare le attuali reti (migranti, centri sociali, ministero presso le popolazioni indigene, ecologia); b) instaurare una più stretta collaborazione con le università, e sostenere le reti globali di advocacy ignaziana a livello internazionale; c) cercare di individuare nuove forme che rispecchino ed esprimano una chiara posizione rispetto al modello estrattivo delle risorse naturali che si va diffondendo nel mondo, nonché in tema di violenza e costruzione della pace, incentrando il discorso principalmente sui giovani. L'incontro si è concluso con un saluto particolare ad Alfredo Ferro, per questi ultimi sei anni coordinatore sociale della Conferenza e ora assegnato all'Amazzonia, e un caloroso benvenuto a Roberto Jaramillo che gli subentra come coordinatore sociale.

Asia del Pacifico - L'apostolato sociale dichiara 'la nostra salvezza è nella collaborazione'



L'incontro annuale del JCAP sull'apostolato sociale si è tenuto a Yogyakarta (Indonesia) dal 24 al 28 giugno 2013, avendo come tema la collaborazione. Sono convenuti 40 partecipanti da tutta la Conferenza e oltre, e tra questi Mark Raper SJ, presidente della Conferenza stessa. Oltre a contribuire con suggerimenti sulla collaborazione, i partecipanti hanno condiviso le rispettive esperienze in questo campo maturate nei diversi paesi, nonché nel contesto dell'iniziativa GIAN. Nella sessione di pianificazione i partecipanti sono giunti a identificare diverse possibilità di collaborazione a livello di Conferenza, in particolare in relazione alle due priorità dell'JCAP: l'ecologia e la migrazione. Tra i tanti argomenti sul tappeto, particolare attenzione è stata dedicata al progetto Mekong, come pure al database di tutto l'apostolato sociale della Conferenza. Il clima di grande disponibilità che si è percepito durante l'intero incontro è stato e sarà il miglior viatico nella transizione del coordinamento dell'apostolato sociale da Denis Kim SJ a Benny Juliawan SJ.

India - L'ISI di Bangalore celebra il cinquantenario della fondazione

Il 12 luglio 2013, l'Indian Social Institute di Bangalore (India) ha celebrato il cinquantenario della sua fondazione. La giornata è stata caratterizzata da una conferenza di Teesta Setalvad,



nota attivista nel campo dei diritti umani, sul tema "Un dilemma per la Repubblica: principi costituzionali o maggioritarismo?". L'Istituto, che ha iniziato la propria attività sotto la guida ispirata di p. Henry Volken SJ, è stato fondato nel 1963 come centro di formazione dell'Indian Social Institute di Nuova Delhi. Oggi svolge attività di formazione, ricerca, pubblicazione e advocacy in favore delle fasce più emarginate. Ci contraddistinguono il nostro fondamento ideologico, le capacità analitiche e l'impegno presso i gruppi più emarginati del paese, uniti all'indirizzo strategico che ci vuole attivi nei campi dei diritti umani, della parità dei generi, delle problematiche di sussistenza, del secolarismo e dell'ecologia. I gruppi cui ci dedichiamo in prima istanza sono i Dalit, la popolazione indigena, le caste inferiori e più povere, che nell'insieme costituiscono quasi il 30 per cento della popolazione indiana. [Per maggiori informazioni...](#)

Stati Uniti - La Conferenza dei gesuiti appoggia e tenta di perfezionare la legge sull'immigrazione



Il 27 giugno, il Senato degli Stati Uniti ha approvato con 68 voti favorevoli e 32 contrari la nuova legge sull'immigrazione S.744, *Border Security, Economic Opportunity, and Immigration Modernization Act of 2013* (Legge 2013 di riforma dell'immigrazione). Pur contemplando un percorso di acquisizione della cittadinanza per tutta una serie di immigrati privi di documenti, la legge prevede una decisa militarizzazione del confine Stati Uniti-Messico e non assicura che agli immigrati sia di fatto riservato un trattamento umano. La Conferenza dei gesuiti degli Stati Uniti prosegue nella sua opera di advocacy in favore di una riforma globale e più umana del sistema immigrazione. Vi invitiamo a leggere nella nostra dichiarazione il passaggio sull'approvazione della legge S.744. [Per maggiori informazioni...](#)

Australia - Imprenditoria commerciale per gli australiani di origine africana



I Servizi sociali gesuiti australiani hanno avviato di concerto con la National Australian Bank un innovativo programma occupazionale denominato African Australian Inclusion Program che prevede esperienze lavorative retribuite per soggetti appartenenti a comunità africane insediate in Australia. Il 14 giugno, in occasione di un evento organizzato a Melbourne per festeggiare l'assunzione del 100° partecipante all'iniziativa, il direttore dei Servizi sociali dei gesuiti, Julie Edwards, ha dichiarato "È, questo, un ottimo esempio di come il mondo degli affari e la comunità possono lavorare fianco a fianco per superare situazioni di disagio e costruire una società più giusta. L'86 per cento delle persone che hanno portato a termine quest'esperienza di lavoro retribuito e di mentoring nel contesto del nostro programma hanno trovato occupazione. Si tratta di un successo notevole che va allargato a tutta la nostra comunità d'affari". [Per maggiori informazioni...](#)

Vaticano - Il Papa a Lampedusa: "Perdono, Signore" per l'indifferenza



Lunedì 8 luglio, Papa Francesco si è recato nella piccola isola siciliana di Lampedusa. Lì ha gettato in mare una corona di fiori in memoria delle migliaia di migranti che hanno perso la vita nella traversata dall'Africa all'Italia. Ha incontrato numerosi migranti, ringraziandoli per la calorosità con cui lo avevano accolto. Nell'omelia ha fatto presente che "La cultura del benessere, che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di

sapone, che sono belle, ma non sono nulla, sono l'illusione del futile, del provvisorio, che porta all'indifferenza verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza. In questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro". [Per maggiori informazioni...](#)

Questa newsletter ufficiale di *Headlines (HL)*, è inviata dal [SJES](#) in quattro lingue, a oltre 9.000 iscritti, provenienti da 130 paesi differenti.

Per [Per modificare la tua email](#), scrivici specificando nell'oggetto: **'Modifica'**;

Se [desideri cancellarti](#), inviaci un'email specificando nell'oggetto **'Unsubscribe'**

Se ancora non ricevi la pubblicazione **Promotio Iustitiae (PJ)**, inviaci la tua [richiesta](#)



Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia (SJES)

Borgo S. Spirito 4 - 00193 Roma, Italia

Tel: +39-06-6986-8393, Email: sjes@sjcuria.org

Direttore: Patxi Álvarez SJ - Redattore: Xavier Jeyaraj SJ

<http://www.sjweb.info/sis>